LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

DELUSIONI Un mercoledì con qualche squillo solo a Firenze, dove i viola hanno segnato quattro gol

La Coppa non aiuta il campionato

Solo quattordici gol, appena centoventimila spettatori in otto gare malgrado le «punte» di Milano (28 mila spettatori) e Campobasso (26 mila, portoghesi esclusi), qualche ammonito e diversi infortunati, rappresentano il bilancio di mercoledì. La Coppa Italia non ha certo aiutato il campionato: in cambio di qualche buon rodaggio — il Samp e Fiorentina soprattutto — ha fatto sorgere problemi seri (per il Torino in particolare).

Gli «straordinari» non sono certo colpevoli degli infortuni, tre partite alla settimana non sono un peso insopportabile, ma i confronti fra le squadre di A e quelle di serie inferiori quando arrivano così, una tantum, e non fanno parte di un programma più fluido, creano necessariamente scompensi sul piano agonistico. Le formazioni «cadette» hanno sempre stimoli particolari, e qualche singolo giocatore ha motivi personali per farsi valere (è già tempo di prenotazioni, se non di contratti...). Se il Cagliari avesse sempre combattuto nel torneo di B come ha fatto l'altra sera al Comunale, forse non correrebbe il rischio di precipitare nella serie inferiore.

La scelta dei tecnici di serie A in giornate del genere è fra l'affrontare la partita con la squadra migliore, e comandare un qualcosa fra il rodaggio ed un match che non scordi gli impegni del torneo, oppure il lasciare riposo qualche big, o almeno stabilire delle staffette (come Trapattoni a Campobasso). Chi ha preso la prima decisione ora magari è pentito: Radice ha «perso» Junior, Bagnoli, pur se si mostra soddisfatto per il tono atletico mostrato dalla squadra a Marassi, non può essere contento di vedere il jolly Sacchetti seriamente acciaccato.

Sarà il campionato a dimostrare concretamente, domenica, quanto peserà il mercoledì di Coppa Italia. Eriksjaer a Marassi ed Altobelli ad Empoli hanno lanciato il guanto di sfida dei cannonieri in vista del confronto diretto Verona-Inter, la vera prima svolta nella lotta per lo scudetto. Nessun risultato sarà «influente» come vorrebbero fare credere i due clan. Le inesauribili sono in agguato, almeno vogliono sapere se gli obbiettivi saranno due nella volata finale, o se sarà uno solo

b. p.

Bagnoli non ride

Un altro gol di Eiksjaer a Marassi contro il Genoa, un pallone «rubato» grazie ad una incertezza di Policano e infilato alle spalle di Cervone. Per il danese una nuova iniezione di fiducia, per Bagnoli la brutta notizia dell'infortunio a Sacchetti in vista della gara con l'Inter, nonchè la rabbia per l'ammonizione a Briegel.

C'è stata anche una rissa tra Fiorini e il tedesco, a Marassi: se il Verona voleva un collaudo duro l'ha trovato.

Genoa-Verona 0-1

GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Miele, Onofri, Faccenda; Bonetti (55' Monti), Peters, Fiorini, Benedetti, Bergamaschi.
VERONA: Spuri; Volpati, Marangon; Tricella (60' Gennaro), Fontolan, Briegel; Turchetta, Sacchetti (20' Donà), Galderisi, Bruni, Eiksjaer (63' Marangon).
Eiksjaer al 46'.
Arbitro: Bianchardi.

Brady in festa

Dietro il gol di Altobelli che è bastato per la vittoria ad Empoli, Castagner ha avuto una risposta positiva dal diciannovenne Cucchi, inserito a tempo pieno dopo essere stato già impiegato in spezzoni di partita

Si è riposato invece Zenga, ad Empoli, ma avrà modo di rifarsi domenica al Bentegodi contro la capolista. Brady in toscana ha fatto invece una giornata di festa: se la meritava visto che proprio mercoledì ha toccato il traguardo dei ventinove anni.

Empoli-Inter 0-1

EMPOLI: Pintauro; Gelain, Della Scala; Piccioni, D'Arrigo, Moscardi; Zennaro (11' Calonaci), Casaroli (70' Caruso), Cinello, Radio (55' Mazzarri), Bolto.
INTER: Zenga; Ferri, Mandorlini (46' Marini); Baresi, Collovati, Bini; Sabato, Cucchi, Altobelli, Brady (46' Causio), Muraro.
Rete: Altobelli al 43'.
Arbitro: Esposito.

Radice nei guai

Gigi Radice (lo aveva detto la mattina del match) contava su una prova spigliata del suoi contro il Cagliari ma la partita — decisa dal rigore di Junior a quattro minuti dalla fine — non gli ha dato indicazioni confortanti sulle condizioni della squadra, e l'infortunio a Junior gli complica moltissimo le prossime gare di campionato.

Malgrado il secondo tempo in attacco, il gol è arrivato solo dal dischetto.

Torino-Cagliari 1-0

TORINO: Martina; Danova (56' Beruatto), Corradini; Galbiati, Junior, Ferri; Pileggi, Scilosa, Schachner (64' Marianti), Dossena, Serena.
CAGLIARI: Sorrentino; Lamagni, Conca; Pusceddu, Chinellato, Lot (50' D'Alessandro); Poli, Quagliozzi, Piras (55' Marino), Urlio (68' Marrazzo).
Rete: Junior all'86' su rigore.
Arbitro: Magni.

Roma, solo pali

Ancora il gol difficile, per i giallorossi a Parma. Anche se i due pali (Graziani e Ancelotti) testimoniano almeno sulla voglia di attaccare della squadra del duo Eriksson-Clagluna. Il fatto che i due portieri siano stati i migliori in campo, indica almeno che al di là dello zero a zero un po' di spettacolo c'è stato.

Ha pesato sicuramente l'assenza di Toninho Cerezo, fra i romanisti. Ha deluso forte: proprio lui, che morde il freno e reclama un posto da titolare in campionato.

Parma-Roma 0-0

PARMA: Gandini; Farsoni, Bruno; Mussi, Panizza, Aselli, Damiani; Marocchi (75' Berti), Fermanelli (83' Vincenti), Lombardo, Matrone (77' Davin).
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti, Righetti, Maldera; Buriani, Chierico (63' Antonelli), Iorio, Giannini, Graziani.
Arbitro: Leni.

Socrates è vivo

Ci voleva il Bari, evidentemente, per dare occasione a Socrates di far finalmente vedere quanto vale ai tifosi viola. Un bel gol, e buoni palloni giocati. Valcareggi sorride

In crescendo è parso anche Claudio Gentile, ma gli applausi maggiori (con Socrates) sono toccati a Paolino Pulici che continua a sorprendere per la freschezza atletica, alla eterna bella età — per un calciatore — di 35 anni, da compiere il prossimo aprile.

Fiorentina-Bari 4-0

FIORENTINA: Galli; Gentile (82' Carobbi), Contratto; Oriali (87' Occhipinti), Pin, Passarella; Pulici (57' Pellegrini), Socrates, Monelli, Pecci, Iachini.
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Loseto II, Piracciini (68' Loseto II); Gridelli, Sola, Bivi, Lopez (68' Cupini), Bergossi (60' Galluzzo).
Reti: Socrates al 40', Pulici al 47', Gentile al 67', Monelli al 90'.
Arbitro: Lamorgese.

Pioli sfortunato

Trapattoni il saggio ha fatto ruotare i titolari, ma si è pure indispettito: non gli piace mai perdere, neppure una partita-festa come quella di Campobasso, decisa da una autorete di Pioli.

Ma i dati meno confortanti sono arrivati al tecnico dalla poco convincente prova di chi abitualmente sta in panchina: Carricola, Pioli (rientro difficile), Koetting (palla gol fallita), Limido e lo stesso Vignola hanno giocato sotto tono deludendo anche il pubblico.

Campobasso-Juve 1-0

CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisani; Mastrippolito, Corvia, Della Pietra (75' Donatelli); Ferrone, Pivotto, Rebonato (46' Tucchi), Goretti, Ugolotti (65' Lupo).
JUVENTUS: Bodini; Favero, Caricola; Bonini (52' Koetting) Pioli, Scirea; Briaschi, Prandelli, Vignola, Platini (46' Limido); Boniek (46' Rossi).
Rete: Pioli (autorete) al 37'.
Arbitro: Coppetelli.

S. Siro senza big

L'ombra dei grandi assenti Hateley e Maradona ha pesato sulla sfida di San Siro, togliendo molto al pubblico e qualcosa dei prelievi di due allenatori. Dopo i gol di Battistini e Bagni ha risolto il solito Di Bartolomei su rigore: l'ex giallorosso ha dato una ennesima dimostrazione del suo modo tutto personale di calciare dal dischetto.

Fra tanti colleghi che cercano di «piazzare» la palla, lui opta per la grande botta a vela. Liedholm si augura che arrivino altri rigori

Milan-Napoli 2-1

MILAN: Terraneo; Tassotti, Galli; Icardi, Di Bartolomei, Evani; Scanziani, Wilkins, Virdis, Battistini (46' Manso), Incocciati.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti (79' De Simone), Boldini; Celestini, Ferrario, Marino; Bertoni, Bagni (83' Puzone), De Vecchi, Caffarelli.
Reti: Battistini al 14', Bagni al 46', Di Bartolomei (rigore) al 51'.
Arbitro: Mattei.

Vialli due volte

Uno dei pochi tecnici a tornare soddisfatto da una trasferta di Coppa è stato Eugenio Bersellini: la partita Pisa-Samp è parsa a livello di serie A, ed è stata disputata con grande ritmo: subito Bordon che para un rigore di Kiefi, poi i gol Vialli-Berggreen-Vialli.

La conferma del giovane attaccante ha dato conforto al tecnico, ed ha caricato il giocatore in vista della sfida con la Roma. Bene anche il libero Renica, ma intanto è arrivata la notizia della squalifica

Pisa-Samp 1-2

PISA: Grudina; Armenise, Volpecina; Masi, Ipsaro, Canea, Berggreen, Mariani (46' Chilì, 75' Bernazzani), Kiefi, Giovannelli, Baldieri.
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Salsano, Vialli.
Reti: Vialli al 5', Berggreen al 46', Vialli al 62'.
Arbitro: Baldi.

Trap: «La vera Juve la vedrete domenica»

Il tecnico pensa al Milan e conta di ribaltare lo 0-1 di Campobasso

TORINO — La Juventus volta pagina e pensa al Milan. Trapattoni è convinto che la sconfitta di misura nella partita-happening di Campobasso in Coppa Italia non lasci tracce per San Siro, trasferta cruciale per i bianconeri per coltivare qualche speranza di rimonta.

Mercoledì si è giocato sul fango, in un clima festoso dove tutta una città si era riversata nel nuovo stadio, con cancelli sfondati, con il sindaco ed altre autorità locali che non sono riusciti a trovare posto, con il presidente della Lega, Matarrese, che dopo la cerimonia dell'inaugurazione, non potendo raggiungere la tribuna d'onore se restava ai bordi del campo o «invadere» il settore della curva sud ancora ingibile, è ripartito senza vedere la partita come migliaia di spettatori, muniti di biglietto, che alla fine hanno ottenuto il rimborso.

Ha deciso un'autorete di Pioli. Trapattoni, che a caldo aveva espresso qualche critica, durante il volo notturno da Pescara a Caselle era più conciliante. «Non siamo partiti con la determinazione che avevamo nella ripresa ma le risposte le ho avute: da Pioli che rientrava dopo la lunga assenza, a Favero, da Scirea a Briaschi che su quel terreno si sono battuti bene», *dice. E ammette d'aver tenuto il piede in due staffe, schierando una formazione imbottita di rincalzi, con Platini, Bonini e Rossi a mezzo servizio, pensando al Milan cui opporrà quella tipo.*

«E' un risultato che possiamo ribaltare il 27 febbraio — *aggiunge* — Vignola? Non è stato brillante ma non dobbiamo dimenticare che è militare. Le occasioni le abbiamo ugualmente create con Briaschi, Koetting e Rossi. Potevamo vincere o quanto meno pareggiare. A prescindere dal risultato, la condizione psicofisica è ottimale».

— *Qual è l'obiettivo per San Siro?*

«E' la prima tappa di un trittico, comprendente due gare in casa con Verona e Cremonese, che può dire certe verità e modificare la graduatoria, anche in funzione del calendario delle prime della classe. Tra Verona e Inter, sfida al vertice apertissima, ci saranno scintille: troppe frecciate cattive la precedono e creano tensione. Siamo convinti che il campionato non è chiuso. Cercheremo di vincere, senza esporci come a Campobasso. All'andata regalammo un punto ai rossoneri. Avevamo due o tre elementi-base in condizioni non ideali per gli stress della stagione precedente. Adesso il problema non esiste più. Il Milan è equilibrato, ha il dinamismo della giovinezza ma può scontare l'età».

— *Però ha Hateley...*

«E nel Brio che è in forma mentre all'andata rientrava dopo l'infortunio, preludio all'operazione di menisco. Oltre ad Hateley andrà tenuto d'occhio Virdis, un ex».

Platini, richiesto di parlare del confronto con il suo rivale Hateley nella scalata al titolo di «bomber», ribatte: «Non lo marcherò io ma Brio». *E Brio, rimasto a riposo precauzionale a Campobasso per una contusione alla caviglia destra, è pronto a fermare «Attila». Lo definisce* «la più grossa sorpresa fra i nuovi stranieri, di assoluto valore internazionale per l'abilità nel gioco aereo, per il tempismo e la cattiveria che non perdona». *Il «gigante buono» accoste Hateley a Rush, che giudica un Rossi più alto, ma ritiene l'inglese del Milan un autentico trascinatore. Rossi si esibirà a San Siro dopo la ridda di voci che lo vorrebbero rossonero nella prossima stagione.*

«Giocherò come l'anno scorso — *puntualizza Platini* —. E' la Juventus che m'interessa. Abbiamo niente da perdere e confidiamo negli scontri diretti. Vincendo o pareggiando qualche spiraglio al può riaprire, diversamente siamo 'out'. La squadra è in serie positiva ed in salute».

Bruno Bernardi

Per Rossi momento negativo

Liedholm invece teme per Hateley

MILANO — Il ginocchio destro di Hateley, quello operato di menisco, è tornato a gonfiarsi per cui la presenza in campo dell'inglese contro la Juventus appare problematica. L'attaccante non ha giocato nel Milan contro il Napoli e indubbiamente la sua assenza si è avvertita al di là del successo conquistato di misura con un rigore trasformato dal solito Di Bartolomei. In effetti giocare senza Hateley e vedere al suo posto Scarnecchia non è certo confortante: Farina, reduce da un safari in Africa, aveva voglia di scherzare quando ha paragonato Scarnecchia a Garrincha.

Con Wilkins, «che ha giocato soltanto con una gamba» come si è espresso Liedholm, le prospettive per il Milan in chiave bianconera non sono certamente allettanti ma il tecnico confida sulla forza di recupero dei suoi giocatori.

Per lui Hateley non è un problema. «Non mi sono fidato a schierarlo contro il Napoli — dice — in quanto il campo era molle sopra ma sotto era ghiacciato. Anzi credo di avere fatto bene a tenere a riposo anche Vierchowod, appunto, in previsione del suo impiego contro la Juventus».

Soltanto oggi alla ripresa della preparazione, Liedholm potrà rendersi conto delle condizioni reali di Hateley che teoricamente dovrebbe lavorare più dietro alzi dovendo potenziare il tono muscolare della gamba operata. «Attila» peraltro sembra impaurito, non è più il giocatore disinvolto che schiva al Sestriere e polemizzava con la società per la sua eccessiva libertà di comportamento. Liedholm, comunque, è convinto di poterlo schierare

g. gand.

Problemi per sostituire il brasiliano infortunato con il Cagliari (frattura di una costola)

Duro colpo per il Toro: Junior fermo un mese

Radice è allarmato anche per la squalifica di Galbiati e l'indisponibilità di Corradini - In campo Caso e Pileggi contro l'Udinese

Junior tornerà in campo solo il 17 marzo, settima di ritorno

TORINO — E' costato caro il successo granata il mercoledì di Coppa. Junior, freddo esecutore del penalty decisivo all'86', ha giocato quasi tutto l'incontro col Cagliari con una costola fratturata: l'infortunio è avvenuto al 15' in uno scontro con Uribe. Per un mese il brasiliano dovrà restare a riposo: salterà tre partite di campionato, con l'Udinese e le trasferte di Milano (Inter) e Roma (Lazio), tornerà in campo, se tutto andrà bene, dopo la sosta internazionale, il 17 marzo con la Sampdoria.

Ma il conto pagato dal Torino l'altro ieri è ancora più salato: nel pomeriggio è giunta la notizia della squalifica per un turno di Galbiati. E Corradini, in predicato di sostituirlo nel ruolo di libero contro l'Udinese, ha riportato una distorsione alla caviglia destra sempre nella partita col Cagliari che ai sardi, per dovere di cronaca, è costata la perdita di Piras (due mesi per una distorsione al ginocchio sinistro). Inoltre l'altra sera non ha giocato Zaccarelli colpito da faringite. Ieri era sfebbrato, Radice conta di recuperarlo. Caso e Pileggi dovrebbero sostituire Junior e Galbiati.

Il giocatore sudamericano, che dopo la partita col Cagliari accusava dolori all'emitorace destro, ha trascorso una notte insonne. Ieri mattina non è potuto salire in macchina, la società ha dovuto mandare a prenderlo alle 14,30 per andare al Filadelfia. Quindi, dopo aver parlato con Radice e con il prof. Cattaneo, Junior e Corradini sono stati accompagnati dal dott. Campini al Centro di medicina dello sport. Le lastre hanno evidenziato la frattura alla decima costola per il brasiliano, la distorsione per il terzino.

Per venti giorni Junior dovrà portare un bendaggio rigido, la frattura dovrà ricomporsi da sola. «*E' un vero peccato* — ha detto il brasiliano — *non tanto perché salterò la prima sfida in assoluto con Zico (all'andata il brasiliano dell'Udinese non c'era e i due hanno sempre giocato insieme nel Flamengo n.d.r.) ma perché attanaglia entrando in un ciclo delicato di partite*». E ha precisato: «*Vorrei chiarire che non sto assolutamente spingendo il Torino ad acquistare Zico. Mi piacerebbe il prossimo anno giocare con lui. Ma in squadra c'è Schachner e sarebbe indelicato da parte mia far certi discorsi che spettano solo alla società*».

Inutile dire che Radice ha avuto un gesto di evidente stizza apprendendo del rapporto ufficiale delle radiografie. La squadra che ha perso a Napoli dopo una sofferta vittoria sulla Cremonese e che anche l'altra sera contro il Cagliari ha avuto difficoltà a superare il bunker dei sardi, dal confronto con l'Udinese si aspettava una prova d'orgoglio.

«*Senz'altro ciò accadrà ugualmente* — sintetizza l'allenatore — *ma non sarà facile attutire il contraccolpo psicologico*». E tornando su Schachner, sostituito anche l'altra sera ha puntualizzato: «*Nessuna punizione, è stata una scelta tattica. Anche col Cagliari l'austriaco ha entrato denziato il suo momento-no ma ha creato spazi per i compagni, sono sicuro che non è un problema di schemi e ruoli*».

Franco Badolato

Col Genoa a Monopoli

Taranto stadio inagibile

TARANTO — In seguito ad una inchiesta della magistratura lo stadio comunale «Erasmo Iacovone» di Taranto è stato chiuso per inagibilità. La partita Taranto-Genoa del campionato di serie B, in programma domenica, sarà giocata a Monopoli, secondo quanto ha comunicato ieri sera la Lega Calcio.

L'iniziativa è stata presa dal pretore Franco Sebastio che ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco Giovanni Battafarano, ipotizzando il reato di omissione di atti di ufficio e diffidandolo dal tenere ancora aperto lo stadio. Costruito in tubi di ferro e legno nel 1965 dall'allora presidente del Taranto Di Maggio e poi ceduto al Comune, l'impianto da qualche anno era stato dichiarato inagibile.

Il Comune spera ora di riottenere l'agibilità con lavori straordinari per consentire al Taranto di disputare le dieci gare interne del girone di ritorno, in attesa che prenda il via la costruzione del nuovo stadio. Diversamente il Taranto, che ha attualmente in piena zona retrocessione, non potrà più giocare in casa.

Bagni al Napoli per altri 3 anni?

Maradona forse no sul campo di Como

MILANO — Bagni-Napoli: accordo raggiunto? Sembra proprio di sì. Il centrocampista resterebbe in azzurro per altre tre stagioni, con un contratto triennale sulla base di 600 milioni a campionato.

Un buon colpo comunque, in protezione futura. Se davvero i dirigenti vogliono costruire un Napoli competitivo, sarebbe stato assurdo farsi soffiare un talento del valore di Bagni. L'importanza del nazionale nel Napoli è evidente: un motorino a centrocampo, recupera tanti palloni, fa pressing, imposta le controffensive. La notizia dovrebbe render felice Marchesi. Ma sarà ancora lui il trainer del Napoli? Probabilmente no. Forse andrà alla Fiorentina. Sulla panchina partenopea potrebbe sedere Bianchi: l'attuale allenatore del Como.

Domenica il Napoli sarà di scena proprio a Como. Forse dovrà fare ancora a meno di Maradona. Dieguito, a Mugnano, un paesino nei pressi di Monza, ha ripreso cautamente ad allenarsi.

«Stavolta non rischierò. Contro il Toro non riuscivo a calciare, ho sofferto tanto. Solo se sarò in perfette condizioni giocherò a Como. Sarà una partita difficile, delicata.

— *Deluso dal Napoli di Coppa?*

«E' stata una partita lenta. Noi abbiamo giocato bene sino a metà campo. Poi siamo mancati in velocità», *ha osservato criticamente Maradona che ieri ha ricevuto in dono la maglietta numero due di Bergomi. Quella indossata ultimamente con la nazionale.*

I problemi per Marchesi sembrano non finire mai. Non sa se potrà disporre di Maradona mentre sta per scoppiare un caso-De Vecchi. Ieri l'ex ascolano parlando con un giornalista, ha accennato ad un fastidio al ginocchio destro che condiziona il suo rendimento.

m. g.

I blucerchiati aspettano la Roma

Samp ricaricata dal colpo a Pisa

GENOVA — La Coppa Italia rida fiducia alla Sampdoria, che è tornata da Pisa con un successo importante ai fini della qualificazione, ma soprattutto, con il morale ritrovato. Perché, vittoria a parte, i blucerchiati sono tornati a segnare in trasferta e per ben due volte, con una «punta», rompendo un digiuno che durava da parecchio tempo.

Se il 2-1 di Pisa è importante agli effetti dell'ulteriore cammino in Coppa, è molto più importante per ridare sicurezza alla squadra di Bersellini in vista della partita di domenica a Marassi contro la Roma, vale a dire un'avversaria che è rinfrancata prepotentemente sulla cresta dell'onda e che ha riproposto la sua candidatura per un posto nella Coppa Uefa. Tragguardo al quale mirano anche i blucerchiati.

Bersellini, però, ha problemi di natura derivanti soprattutto dalla squalifica di Renica, con la conseguente necessità di spostare Scanziani nel ruolo di «libero»; ma in questo caso si apre un vuoto a centrocampo. Chi lo coprirà? E' possibile che la maglia numero sette venga affidata a Beccalossi, anche perché ci sono Mancini e Casagrande in non perfette condizioni fisiche. E, se giocherà Beccalossi, a Salsano verrà chiesto di operare in posizione più arretrata. Ma solo dopo la rifinitura di domani sarà possibile sapere le intenzioni del tecnico.

g. b.

Verona-Inter c'è Agnolin

Questi gli arbitri per le partite di domenica, 19ª giornata di serie A:

Atalan.-Fiorentina	Ballerini
Avellino-Cremon.	Casarin
Como-Napoli	Paparesta
Lazio-Ascoli	Redini
Milan-Juventus	Longhi
Sampdoria-Roma	D'Elia
Torino-Udinese	Leni
Verona-Inter	Agnolin

RITMO ENERGY SAVING.
QUESTA VOLTA
RISPARMI DUE VOLTE.

UNA VOLTA SUBITO.

Fino al 28 febbraio, acquistare una Ritmo Energy Saving presso le Concessionarie e Succursali Fiat vuol dire risparmiare 1.000.000 sul prezzo chiavi in mano. Vieni, la compri, e te ne vai: e hai fatto un grosso affare. Anzi, di affari ne hai fatti due.

UNA VOLTA PER TUTTE.

Avere una Ritmo Energy Saving vuol dire consumare solo 5 litri di benzina per 100 Km* con una macchina che raggiunge i 150 Km/h. Allestimento completo, accensione elettronica digitale, indicatore di consumo, spia di cambio marcia, "cut-off" automatico. Affare fatto? FIAT

* a 90 Km/h

È UN'OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA